

## Un minuto col Segretario generale Pierpaolo Bombardieri

**Gli scioperi nelle diverse città d'Italia hanno confermato come il mondo del lavoro, dei pensionati, dei giovani siano in difficoltà. Quali sono i punti della manovra di bilancio, proposta dal Governo, che andrebbero cambiati?**

La partecipazione agli scioperi è andata al di là di ogni aspettativa. Le piazze si sono riempite ovunque e si è percepita in modo chiaro ed esplicito la volontà delle persone non solo di rappresentare il



proprio disagio, ma anche di rivendicare condizioni di vita e di lavoro migliori. La manovra economica del Governo non ha saputo cogliere queste aspettative, resta ancorata alla logica dell'emergenza, non getta le basi per costruire una prospettiva di sviluppo, ignora la necessità di valorizzare il lavoro.

La riduzione del cuneo fiscale, ad esempio - scelta condivisibile, che avevamo rivendicato con due scioperi, di cui uno già ai tempi del Governo Draghi - si limita però a confermare l'esistente e non diventa strutturale, così come sarebbe stato auspicabile. Pertanto, lo stipendio di gennaio sarà sostanzialmente identico a quello di dicembre.

Resta irrisolta, peraltro, la questione della perdita del potere di acquisto di salari e pensioni, falcidiati negli ultimi due anni da un'inflazione che si è mangiato oltre il 15% di quei redditi. In manovra non c'è traccia della detassazione degli aumenti contrattuali né di primo né di secondo livello e le risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, per ammissione dello stesso ministro del settore, sono del tutto insufficienti a colmare quel gap di cui si diceva. Dunque, mancano innanzitutto provvedimenti che avrebbero aiutato a bloccare il costante impoverimento del lavoro.

### **Sicurezza sul lavoro, evasione fiscale, tassa sugli extraprofitti, riforma delle pensioni, etc. Quali sono le proposte della UIL su temi così delicati per la vita del nostro Paese?**

Sono tutti capitoli, questi, sui quali avevamo chiesto al Governo interventi specifici, ma di cui in manovra non c'è traccia.

La sicurezza sul lavoro dovrebbe essere fondata sulla prevenzione e sulla formazione, ma anche su un sistema di controlli e di deterrenza più efficace. Servirebbero più ispezioni, più ispettori, l'istituzione di una Procura speciale, l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro per determinate fattispecie, il divieto di partecipare a bandi pubblici per le aziende in cui si sono verificati incidenti per la reiterata mancata applicazione delle norme sulla sicurezza. Nulla di tutto ciò si trova in legge di bilancio.

Analoga assenza di provvedimenti si riscontra sul fronte dell'evasione fiscale: anzi, si perpetua la prassi dei 'condoni preventivi' a favore di alcune categorie e non si creano quelle condizioni di equità fiscale che avrebbero dato, per ciò stesso, una capacità di recupero del potere d'acquisto a quei redditi che hanno la ritenuta alla fonte.

Addirittura, passi indietro sono stati fatti in materia pensionistica: da qui al 2043, infatti, ancora una volta si fa cassa sulle pensioni per oltre 60 miliardi. Si peggiorano ape social e opzione donna e non ci sono indicazioni per le future pensioni dei giovani: esattamente l'opposto di ciò che avevamo proposto nella nostra piattaforma unitaria.

Infine, la tassa sugli extraprofiti. Mentre la Uil chiedeva di estenderla alle Big pharma e ad altre multinazionali, il Governo, di fatto, l'ha eliminata anche per le banche. Viene così meno una possibile fonte di risorse che si sarebbero potute impiegare per dare risposte ad alcune rivendicazioni di equità sociale e di efficientamento economico.

**L'università, la ricerca scientifica e tutti i settori correlati sono un asset strategico per lo sviluppo culturale ed economico della nostra società, per l'Italia e per l'Europa. Cosa non è stato fatto e cosa ancora possiamo fare per questi settori?**

Non ci sono dubbi: una società è tanto più evoluta e progredita, quanto più si riesce a puntare su questi settori. Si tratta di un altro di quegli aspetti di cui si avverte la mancanza: non si riescono a individuare e a valorizzare gli asset strategici del nostro Paese. Ciò vale per le politiche industriali, di fatto inesistenti, ma anche per la ricerca che è il motore dell'innovazione, della modernizzazione e di un processo equilibrato e democratico di sviluppo. Due sono i punti deboli: la carenza di investimenti e l'incapacità di trattenere i giovani ricercatori nel nostro Paese. Se non si punta sulla ricerca, sull'Università e sui settori correlati, continueremo a costruire un futuro di povertà.

**Un messaggio per i nostri giovani?**

I giovani devono far valere le proprie competenze e la propria professionalità: fanno bene, dunque, a rifiutare proposte di lavoro caratterizzate da precarietà, sfruttamento, insicurezza. La Uil ha lanciato alcune esperienze che possono consentire ai giovani di fare rete, di confrontarsi tra loro e con la società tutta: Uil Camp, Go Beyond e anche la piattaforma Terzo Millennio. Ciascuna di queste iniziative ha la sua specificità, ma il senso comune è quello di creare dei luoghi fisici o degli spazi dove i giovani possano trovare risposte ai loro problemi, sostegno nelle loro battaglie, realtà di aggregazione per fare realmente "sindacato" e, cioè, "giustizia insieme". Il mondo del lavoro post-industriale sta subendo trasformazioni epocali, dominate non più solo dagli algoritmi, ma anche dell'Intelligenza artificiale: sono i nuovi "padroni", spesso al servizio di quelli "antichi", che dettano le condizioni lavorative. Solo se i giovani saranno parte attiva di un Sindacato rinnovato, si potranno sconfiggere, insieme, i progetti di svalutazione del lavoro e di asservimento della persona. Mai come in questa fase storica, i giovani possono e devono essere protagonisti del cambiamento. Sappiano che la Uil è al loro fianco.